

Storo, nuovo investimento per Palazzo Cortella al Dos

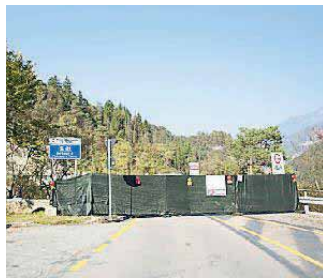
STORO

Nei giorni scorsi il Comune di Storo ha assegnato al geometra Aldo Armani il ruolo di coordinatore della sicurezza, in progettazione ed eventualmente in fase esecutiva, per il recupero del sottotetto di Palazzo Cortella al Dos. Il preventivo presentato dal professionista nel complesso ammonta a 13.335 euro ma

per ora il Comune ha stanziato solo 4.074 euro alla voce di bilancio "Realizzazione centro socio educativo nell'immobile ex casa di riposo". Prosegue così l'impegno dell'amministrazione comunale su Palazzo Cortella al Dos, storica struttura negli ultimi anni soggetta a importanti lavori di ristrutturazione che dovrebbe diventare la casa di molte associazioni del paese. (s.m.)

COMANO TERME

Ponte dei Servi, si lavora per la sicurezza



Ponte dei Servi Chiusa (foto Boni)

COMANO TERME

Radicale operazione di manutenzione al ponte dei Servi, il famigerato ponte che unisce la provinciale 33 con la statale del Caffaro, poco prima delle Terme di Comano per chi proviene da Trento. A cura del Servizio gestione strade della Provincia sta per essere completata la sistemazione con verniciatura

dei parapetti e altri impianti di difesa sul ponte, realizzati gli scorsi anni per venire incontro alla richiesta di nuove alte spallette. Gli anni scorsi la Provincia aveva realizzato un intervento da tempo atteso. La messa in sicurezza delle spallette del ponte, o meglio la installazione lungo tutte le spallette di un'alta recinzione, circa 3 metri. Questo per scoraggiare un'azione or-

mai divenuta tragicamente frequente proprio dalle spallette del ponte, il suicidio.

Al tema del suicidio si erano svolte gli anni scorsi varie manifestazioni per superare la sistemazione rimozione da parte dell'opinione pubblica. Due le più importanti, il convegno dedicato al fenomeno suicidario e organizzato dall'Associazione Culturale "Officina dei Sogni" di Stenico e la messa proprio sul ciglio del ponte di don Marcello Farina. Ma soprattutto era stato presentato un progetto di rivitalizzazione del manufatto, grazie allo studio del neo-architetto Federico Morelli. (gr.r.)

Castagne, annata record per qualità e produzione

Storo, gli interventi per rilanciare la coltivazione stanno dando frutti importanti. Già raccolti 400 quintali, 100 dei quali da Coop 90 destinati al mercato lombardo

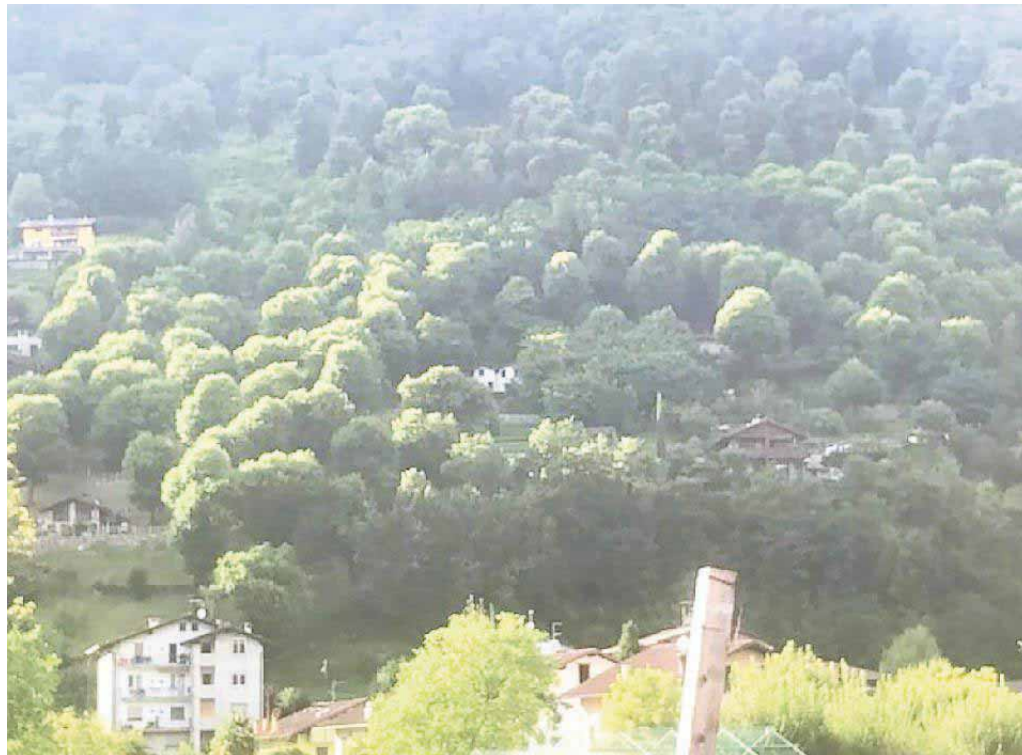
di Aldo Pasquazzo

STORO

Sino a tre o quattro anni fa sembrava che in valle la castanicoltura fosse destinata a scomparire. Poi fu fondata l'associazione Tutela del Castagno, con sede a Darzo, della quale è presidente è Massimiliano Luzzani, che nel giro di breve tempo ha proceduto ad una seria azione di risanamento i cui risultati ora sono evidenti. Il forestale di Lodrone, affiancato da validi collaboratori, ha saputo in breve tempo imprimere una svolta all'intero comparto che, come detto, sembrava compromesso. La pulitura e sfoltimento di 1.000 piante praticata in zona ha sicuramente dato in breve tempo notevoli risultati.

La creazione del vivaio in prossimità del torrente Sorino si è rivelata determinante come pure il coinvolgimento e la collaborazione con la fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige ha fatto quasi miracoli. «La fattiva collaborazione assicurata da tecnici quali Cristina Salvadori e Giorgio Maresi e dal personale forestale di zona assieme al supporto economico del Bim del Chiese, si è rivelata vincente e va riproposta e mantenuta - sottolinea Luzzani -. Le condizioni meteo hanno dato una buona mano, ma una stagione tanto prolifica e qualitativa come quella di quest'anno non si ricorda a memoria d'uomo».

Quest'anno dalla valle di Daoine a Lodrone la produzione sta



Uno dei castagneti della valle del Chiese dove la produzione quest'anno è abbondante e, soprattutto, di qualità

arrivando a livelli davvero inaspettati. «Al momento - sottolinea Vigilio Giovanelli presidente di Agri 90 - come cooperativa contadina ne abbiamo raccolti circa 100 quintali dei 400 prodotti complessivamente. Castagne che sono per lo più destinate ai mercati di Bologna, Genova e Lombardia. Come prezzi si va da 4 a 6 euro al chilogrammo per quelle di grande calibro mentre per le altre usate in occasione di

castagne o feste popolari il prezzo varia aggirandosi a circa la metà». La maggior produzione in più che vogliamo riservare alle nostre associazioni - spiega il vicepresidente della Cassa, Luca Martinelli - con l'obiettivo di sostenerle non solo economicamente ma anche dal punto di vista formativo offrendo loro l'occasione per migliorare le proprie competenze su come si progetta e come si compila la domanda di un bando».

I progetti dovranno essere presentati entro il 6 novembre prossimo. Info: risorseattive@lacassarurale.it. (s.m.)

de. Ancora Vigilio Giovanelli, "patron" dei contadini di valle: «Sarà una trasmissione non stop su la nostra valle dove, oltre a farina gialla e bianca, anche le stesse gallette stanno avendo un enorme successo. Solo negli ultimi otto mesi ne abbiamo prodotte e vendute oltre 50 mila confezioni, favoriti dal fatto che quelle che escono da Agri 90 sono le uniche a non contenere glutine».



IL PROBLEMA DEI CANI RANDAGI

La soluzione in mano a Comunità e sindaci

GIUDICARIE

La vicenda del cane nero, incrocio spinone e pastore belga, del quale abbiamo pubblicato la fotografia e l'appello del volontario Alberto Chiodega che lo ha chiamato "Bourbon" (nella foto), e che tuttora l'ha in cura non è risolta. Il destino di quest'animale, che con l'interessamento del Comune di Borgo Lares sarà accolto al Canile di Trento, ha messo in luce il problema dei cani randagi nelle Giudicarie, che solo in pochi Comuni vengono catturati e accolti in box adeguati, in attesa che il proprietario vada a riprendersi l'animale o sia consegnato al Canile in attesa di adozione.

La vicenda di "Bourbon" e la custodia dei cani randagi, ha messo in luce l'inadeguatezza di molti Comuni davanti alla questione. In Giudicarie i Comuni dotati di box per la custodia dei randagi sono Storo e Pinzolo, quest'ultimo dispone di box accoglienza in paese e a Madonna di Campiglio. Il Comune di Pinzolo è convenzionato con Carisolo,

Giustino, Massimeno e Tre Ville per la sola zona di Campiglio.

Giorgio Butterini, presidente della Comunità delle Giudicarie, sollecitato dal Trentino afferma «per quanto mi riguarda garantisco la massima apertura sul tema, è una problematica comunale ma ritengo doveroso come Comunità di valle ragionare in un prossimo incontro con i sindaci. Con questi valuteremo come muoverci e risolvere questo problema, che in Giudicarie riguarda mediamente uno smarrimento al mese».

Butterini avanza l'ipotesi «si può individuare uno o più Comuni in Giudicarie che attrezzandosi rispondono a quest'esigenza e poi gli altri Comuni si convenzionano». Alberto Chiodega auspica che «la vicenda del giovane "Bourbon", peraltro dotato di collare antipulci e molto socievole, possa risolvere i problemi di tutti cani che vengono recuperati in Giudicarie, che spesso sono solo scappati di casa e sperano di ritornarvi».

(w.f.)

L'INIZIATIVA DELLA CASSA GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

Iniziative sostenibili, 80 mila euro "rurali"

GIUDICARIE

La Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella rilancia sul futuro del territorio con 2 bandi da 80 mila euro complessivi destinati a finanziare progetti e iniziative formative, culturali e investimenti materiali. Il primo bando mira a sostenere percorsi formativi, corsi di qualificazione e aggiornamento delle figure professionali, attività educative e interventi rivolti a persone svantaggiate. Il secondo è invece orientato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e ambientale tramite costruzione o ristrutturazione di

edifici, o all'acquisto di attrezzature.

Per il presidente della Cassa Rurale Andrea Armanini «l'obiettivo dei bandi promossi dalla nostra Cassa è quello di favorire l'ideazione di iniziative sostenibili, che sappiano rispondere in modo innovativo ai bisogni specifici del territorio, favorendo la collaborazione degli enti e delle associazioni ed il coinvolgimento delle comunità».

Siccome non tutti sono in grado di studiare bandi e compilare progetti, sarà la stessa banca a mettere a disposizione esperti che forniranno consulenze specifiche tramite in-

contri individuali, partecipando ai quali si potrà ottenere una valutazione superiore del proprio progetto. «Un'attenzione in più che vogliamo riservare alle nostre associazioni - spiega il vicepresidente della Cassa, Luca Martinelli - con l'obiettivo di sostenerle non solo economicamente ma anche dal punto di vista formativo offrendo loro l'occasione per migliorare le proprie competenze su come si progetta e come si compila la domanda di un bando».

I progetti dovranno essere presentati entro il 6 novembre prossimo. Info: risorseattive@lacassarurale.it. (s.m.)

STORO - SOSPESI I LAVORI

Ponti aperti ma soltanto per la trebbiatura

STORO

Nella terra del granoturco è tempo di trebbiatura, che quest'anno potrebbe essere più veloce grazie alla riapertura dei ponti di campagna chiusi da tempo per danneggiamenti. In questi giorni la campagna storse è percorsa da una gigantesca mietitrebbia utilizzata per la raccolta del granoturco. Date le sue dimensioni, il macchinario ha sempre avuto difficoltà a percorrere i ponti sui vari torrenti e fosse che ancora scorrono nell'agro di Storo. Una convivenza difficile e da tempo alcuni ponti risultavano chiusi. I lavori di sistemazione erano partiti dal feb-

braio scorso ma i ponti restavano inaccessibili. Una situazione che aveva fatto storcere il naso ai contadini ma che a quanto pare è stata risolta. Come spiega il sindaco di Storo Luca Turinelli, infatti, «sato l'inizio della stagione della trebbiatura, i ponti di campagna sono stati aperti in via provvisoria per agevolare le operazioni di raccolta. I lavori sono comunque quasi conclusi, le strutture sono state allargate rispetto al passato e per l'apertura definitiva mancano ormai solamente alcuni accorgimenti finali».

Sul fatto che la mietitrebbia ora riesca a passare Turinelli non si sbilancia. «Speriamo ma

ho i miei dubbi - dice il primo cittadino - l'allargamento non è stato così decisivo e il macchinario è enorme».

I problemi ai ponti di campagna vengono da lontano. «Il progetto di sistemazione risaliva alla precedente amministrazione, noi ci siamo solo limitati a farlo partire - precisa Turinelli - l'unica modifica sta nel fatto che non si interviene più sul ponte fra il laghetto Roversella e il parco Fontana Bianca. Questo perché il rio che scorre nei pressi continuava a scaricare materiale e i Bacini Montani stanno realizzando lavori per spostarne il corso, facendolo passare a lato della strada». (s.m.)